

sendo sfuggite al mio udito queste parole, era evidente che io potessi e dovessi ritenere che parlasse solo a nome proprio, tanto più che il relatore, a mio modo di vedere, e secondo l'impressione mia di quel momento, non avrebbe dovuto esimersi dal farmi parola di quella proposta, se fosse stata discussa e accettata dalla Commissione medesima. Ora, poichè il resoconto stenografico riporta effettivamente quelle parole che io non aveva udite, sono ben lieto di dichiarare di aver preso errore, dovuto certamente al difetto di udito; e di riconoscere che io fui forse troppo reciso nel dire che quelle parole non erano state pronunziate.

Quanto poi al resto io non ho alcuna ammenda da fare, perchè io non accetto neppure il sospetto che in quel momento avessi avuto in mente di offendere l'onorevole Seismit-Doda. (*Benissimo! — Segni di approvazione.*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Seismit-Doda.

Seismit-Doda. Prendo atto ben volentieri di questa franca e pubblica dichiarazione dell'onorevole Fortis, che fa onore alla lealtà del suo carattere.

Non è che io credessi che l'onorevole Fortis avesse intenzione di offendere me, con le recise parole che pronunziò; ma a me premeva che pubblicamente fosse tolta ogni traccia di un diniego ad una mia affermazione davanti alla Camera.

La stima che io professo all'onorevole Fortis è di antica data; fin da quando ebbi la fortuna di incontrarlo alla Camera.

E questo spiega, quanto più mi dolesse quel malinteso, che egli ha così nettamente oggi chiarito.

Ciò detto, io lo ringrazio dei cortesi sentimenti che egli ha testè espresso sul conto mio, sentimenti che cordialmente io gli ricambio. (*Approvazioni.*)

Presidente. Così è esaurito l'incidente.

Petizioni.

Presidente. Si dia lettura del sunto delle petizioni.

Di San Giuseppe, segretario legge:

4400. Antonio Moro ed altri 344 impiegati chiedono che nel disegno di legge sul Consiglio di Stato sia ripristinata la disposizione respinta dal Senato, che deferiva al giudizio della sezione pel contenzioso amministrativo le contestazioni tra l'amministrazione e gli impiegati civili.

Presidente. L'onorevole Baccarini ha facoltà di parlare sul sunto delle petizioni.

Baccarini. Prego la Camera di voler dichiarare d'urgenza la petizione n. 4400, la quale per l'indole sua dovrà essere rimessa alla Commissione che esamina il disegno di legge per modificazioni alla legge sul Consiglio di Stato.

(*L'urgenza è ammessa.*)

Presidente. Questa petizione, per ragione di materia, sarà trasmessa alla Giunta che deve riferire sul disegno di legge per modificazioni sul Consiglio di Stato.

Congedi.

Presidente. L'onorevole Guglielmi chiede un congedo di giorni 6, per motivi di famiglia.

(*È accordato.*)

Presentazione di un disegno di legge.

Crispi, presidente del Consiglio e ministro dell'interno. Mi onoro di presentare alla Camera un disegno di legge con cui alcuni comuni del regno fan domanda di eccedere la sovrainposta per il 1889 sulla media del triennio 1886-87-88; e chiedo che questo disegno di legge sia trasmesso alla Commissione la quale dell'esame di questo argomento è incaricata.

Presidente. Do atto all'onorevole ministro dell'interno, presidente del Consiglio, della presentazione di questo disegno di legge che sarà trasmesso alla Commissione incaricata dell'esame di simile argomento.

Svolgimento d'una interrogazione del deputato Vollaro.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Svolgimento di una interrogazione dell'onorevole Vollaro al ministro dei lavori pubblici.

Ne do lettura:

“ Il sottoscritto chiede interrogare il ministro dei lavori pubblici circa i provvedimenti adottati nella deficienza di carri-merci pel traffico, segnatamente nelle stazioni di Gerace-Gioiosa, Roccella, Riace, Monasterace, della sezione Reggio Catanzaro delle Mediterranee. ”

L'onorevole Vollaro ha facoltà di parlare.

Vollaro. Ho poche parole da dire intorno alla mia interrogazione.

In questo momento, in cui una parte della provincia di Reggio-Calabria ha bisogno di un